

IL LUTTO LEADER CISL E PARLAMENTARE. PRIMI PASSI A MILANO CON LE LOTTE IN ZONA SEMPIONE

Morto a 81 anni Pierre Carniti, storico sindacalista



IMPEGNO Pierre Carniti durante un convegno

- MILANO -

NIPOTE della poetessa Alda Merini, nel 1957 ha mosso i primi passi nel sindacato come operatore nella zona industriale Sempione di Milano. Anni di battaglie con la Fim-Cisl per gli operai metalmeccanici, di mobilitazioni e tavoli nel difficile periodo della crisi delle grandi industrie milanesi. Si è spento ieri a Roma, all'età di 81 anni, Pierre Carniti, segretario generale Cisl dal 1979 al 1985. Il padre lo chiamò Pierre per disobbedire all'ordine fascista di dare ai propri figli nomi autarchici. E Carniti antifascista e di sinistra è rimasto tutta la vita. Grande sostenitore dell'unità sindacale, toccò proprio a lui rompere con la Cgil sull'accordo di San Valentino del 1984 che congelava la scala mobile. Una posizione maturata durante le lunghe discussioni avute con Ezio Tarantelli, che pagherà con la vita quella scelta, e mantenuta nonostante le forti opposizioni della base e la contestazione nelle piaz-

ze. La vicenda lo segnò però talmente nel profondo che nel 1985, subito dopo la vittoria del no al referendum abrogativo, abbandonò la guida della Cisl, per cederla a Franco Marini. Carniti era nato a Cremona il 25 settembre 1936 in una famiglia dai forti ideali democratici e contraria al regime.

CATTOLICO ma mai democristiano, promotore dell'antagonismo in fabbrica e fautore della concertazione sociale. Era nipote di Alda Merini, la poetessa, che nel 1953 aveva sposato lo zio Ettore, anche lui sindacalista. Nel 1957 comincia il suo impegno nel sindacato, e nei primi anni Sessanta diventa una delle figure di spicco della Fim-Cisl milanese di cui diventa segretario. Nel 1965 entra nella segreteria nazionale della Fim di cui diventa segretario generale nel 1970. Da quella posizione promuove l'esperienza della Flm, la federazione metalmeccanica unitaria con Fiom e Uilm. Nel 1974 entra nella segreteria generale della Cisl, al fianco di Luigi Macario, cui succede alla guida della confederazione nel 1979. Dopo l'addio al sindacato nel 1985 è stato tra i fondatori del Movimento dei cristiano sociali e due volte europarlamentare, prima del Psi poi come indipendente nelle file dei Ds. Tra il 1993 e il 1994 fu anche senatore per i socialisti. Unanime il cordoglio della politica, con un minuto di silenzio osservato ieri in Senato. «È stato per i lavoratori italiani e per tutti noi un punto di riferimento costante ed una guida morale e politica», spiega la segretaria generale Cisl Annamaria Furlan. «Ci lascia un uomo giusto, un grande sindacalista sempre capace di innovare, un amico dei lavoratori, un fine intellettuale», afferma il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. «Un uomo degno di stima - afferma dalla Uil Carmelo Barbagallo - un punto di riferimento per il mondo del lavoro».

A.G.

